



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, lunedì 16 aprile 2012

A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Radio Siani, da Ercolano va in onda la sfida ai clan

Nella casa del boss l'emittente web nel nome di Giancarlo

Ludovica Siani

Una premessa va fatta: il riutilizzo sociale dei beni confiscati non si compie perfettamente se non si fonde con l'impegno della 'meglio gioventù' che con coraggio porta a termine la trasformazione di un luogo e poi di un concetto. È successo così anche ad Ercolano. Il piccolo appartamento, che domina il corso Resina, oltre al lusso degli arredi, di cui oggi non è rimasto nulla se non le poche mattonelle numerate, la rubinetteria e pochissimi ornamenti in oro, aveva il suo punto di forza nelle due grandi finestre sulla strada principale. Ci viveva il boss Giovanni Birra. In quelle stanze risuonava la musica di una radio pirata, Radio Nuova Ercolano, che faceva arrivare messaggi e comunicazioni in codice attraverso i testi dei neomelodici al di là delle mura della casa e al di là di quelle delle carceri. Si decideva della vita e della morte, delle vittime del racket, delle estorsioni. Era il quartier generale dell'illegalità, la roccaforte dell'agire criminale. Dal 2009, grazie al Comune di Ercolano e al Consorzio provinciale Sole, la casa del boss è sede di una web radio (www.radiosiani.com) depositaria di un progetto di legalità e riscatto. È Radio Siani. Un gruppo di giovani si è assunto l'impegno di rovesciare l'andamento delle cose, di riscattare il proprio territorio e di creare speranza per il futuro.

«Era un momento davvero brutto, eravamo stanchi, affranti, ma era anche il tempo della fine degli studi, delle scelte importanti. Ci siamo ritrovati tutti insieme, un gruppo di amici, e abbiamo deciso di non andare via, ma di provare a restare per cambiare le cose. Dal futuro abbiamo iniziato a pensare al presente», ricorda Giuseppe Scognamiglio, presidente della web radio. Giancarlo Siani, giovane giornalista del Mattino

barbaramente ucciso il 23 settembre 1985, certamente sarebbe stato uno di loro. La radio porta il suo nome, nella sala di registrazione c'è una sua foto, nella determinazione dei ragazzi vive il suo ricordo. È una radio diversa dalle altre, perché non ha fini di profitto o commerciali. Lo spirito della radio è alimentato dai giovani che, con massima umiltà, trasparenza e rispetto dei valori, provano a smuovere le coscienze e ad essere un esempio per i loro coetanei anche attraverso la memoria di tutte le vittime innocenti di criminalità affinché profumino ancora di vita. È un progetto che invade il web scegliendo di essere sempre fruibile e presente. Radio Siani non spegne mai i suoi microfoni. «Le idee non si fermano con la paura» non è soltanto lo slogan della radio, ma un modo di pensare e di agire. È stato un percorso pieno di salite, come accade in ogni impresa difficile, ad iniziare dalle problematiche legate alla realizzazione della radio, alla diffusione della loro musica e dei loro messaggi. «Comunica, Denuncia, Partecipa» è il loro motto. • Informazione libera, recupero sociale, diffusione della cultura della legalità, i valori che li guidano. • Un microfono aperto sul web, per tutte quelle voci che per troppo tempo sono state lasciate fuori dal coro, censurate, sovrastate. L'attività della radio nasce per gemmazione dell'esperienza di Radio Onda Pazza del circolo Arci «Peppino Impastato» di San Giovanni a Teduccio, ed è gestita dall'Associazione di promozione sociale «Zona Ros-

sa». Tutto il loro entusiasmo, la voglia di fare e di credere nella cultura della legalità si è manifestata fin dalla loro prima trasmissione (21 novembre 2009). In quell'occasione fu organizzato un grandissimo Corteo Anticamorra per dire no al pizzo. C'erano tantissime persone che sfilavano per le strade della città per rompere le sottili trame della camorra che ormai soffocavano il vivere civile. Da allora tanta strada è stata fatta e la Radio al suo secondo anno di vita si presenta pronta ad affrontare nuove avventure. A cominciare da Amalia De Simone, giornalista, che ha accettato di aderire al progetto in qualità di nuovo direttore, le dirette di alcuni importanti processi contro la camorra, la trasmissione di tutta la musica e non di quella copyleft, la voglia di essere in tanti con i contributi anche da altre web radio presenti su tutto il territorio, e una grande verità di programmi condotti dai volontari. «La radio vuole dare voce a chi non ha voce, a tutti coloro che sono fuori dal coro. Vogliamo raccontare le cose belle, perché davvero c'è tanta bellezza», conclude Scognamiglio. Radio Siani è una scommessa vinta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Monumento agli innocenti

La stele a due passi da piazza Plebiscito per non dimenticare l'orrore della violenza

Usura, allarme Mezzogiorno: «Aumento del 150% in un anno»

L'indagine di Contribuenti.it: debiti record per le famiglie in Campania i casi più a rischio

L'aumento del ricorso ai prestiti usurari è aumentato a Napoli del 149,7%. Il dato allarmante emerge dalla ricerca, sui primi mesi dell'anno in corso, elaborata dall'Associazione Contribuenti.it ed illustrata nel corso del seminario «Usura, fisco e compra oro», svoltosi nel capoluogo campano. Dilaga l'usura in relazione alla «grave situazione di difficoltà economica in cui versano le famiglie e le piccole imprese», spiega la ricerca. Le famiglie si indebitano fino a toccare, rispetto all'anno scorso, l'aumento del 219,9%. E l'alternativa - chiusi i canali di accesso al sistema del credito - è il ricorso alla banca nera degli usurai molto spesso collegati alle organizzazioni cri-

minali.

«In Italia nel 2012 sono a rischio d'usura 3.040.000 famiglie e 2.480.000 piccoli imprenditori - afferma Vittorio Carlomagno presidente di Contribuenti.it - Il debito medio delle famiglie italiane ha raggiunto la cifra di 43.100 euro, mentre quello dei piccoli imprenditori ha raggiunto il tetto dei 63.700 euro». Ai primi posti tra le regioni maggiormente esposte all'usura, secondo la ricerca di Contribuenti.it, si trova proprio la Campania. «La crisi economica, l'aumento delle tasse sul consumo, l'aggressione al patrimonio familiare da parte delle esattorie, il proliferare dei compra oro, la impossibilità di accesso al credito bancario, la crescita dei giochi d'azzardo legalizzati - continua Carlomagno - stanno trascinando migliaia di famiglie e piccole imprese nelle

mani di spregiudicati usurai». Secondo Contribuenti.it un nuovo aumento del ricorso all'usura si toccherà a giugno in coincidenza con il pagamento dell'Imu e delle tasse annuali. Contribuenti.it chiede al governo di sospendere la riscossione delle imposte nei confronti di tutti coloro che sono assistiti dalle Fondazioni Antiusura, di bloccare il gioco di azzardo legalizzato e le aperture indiscriminate dei compra-oro in tutti i centri storici delle città e ancora di «riformare urgentemente il fisco, accorpando la funzione di accertamento e riscossione direttamente in testa al Ministero dell'Economia e delle Finanze, che metta al centro dell'azione la trasparenza, equità ed imparzialità, abbandonando per sempre la logica del profitto».

Asili nido, una spesa da 150 euro al mese

L'INDAGINE DELLA UIL SULL'INCIDENZA SUI BILANCI FAMILIARI

NAPOLI (ec) - Mandare il proprio figlio all'asilo nido o alla Materna costa non poco a mamme e papà: la frequenza della scuola per l'infanzia pesa mediamente sulle tasche dei genitori italiani 317 euro mensili (3.170 euro l'anno), incidendo per il 9,9% sul reddito netto familiare. E' quanto emerge da un'indagine sui costi della scuola per l'infanzia per l'anno scolastico 2010-2011, nelle 21 città capoluogo di Regione, elaborata dal Servizio Politiche Territoriali della Uil, guidata dal Segretario confederale, **Guglielmo**

Loy. Nel dettaglio, per la frequenza di un asilo nido comunale si spendono in media 246 euro mensili, che equivalgono al 7,7% del reddito familiare, mentre per le mense scolastiche nelle scuole materne ed elementari la retta mensile è mediamente di 70 euro, equivalenti al 2,2% del reddito disponibile. Ovviamente, spiega Loy, *"i costi variano sensibilmente da città a città, anche in relazione ai servizi offerti"*. Dai dati elaborati spicca la città di Bolzano dove frequentare la scuola dell'infanzia pesa, mensilmente e

in media, per il 14,9% sul reddito familiare (480 euro mensili); ad Aosta il 13,2% (424 euro mensili); a Firenze il 13% (419 euro mensili); a Torino il 12,9% (416 euro mensili); a Potenza il 12,7% (409 euro mensili). Più fortunati, si fa per dire, a Catanzaro dove le spese per la scuola d'infanzia incidono mensilmente sul budget familiare, in media, per il 4,3% (138 euro); a Napoli per il 4,7% (150 euro); a Roma per il 6,2% (199 euro); a Cagliari per il 7% (224 euro); a Bari per il 7,1% (227 euro).

Passeggiata per il parkinson, ha vinto la solidarietà

Raccolta fondi per il complesso musicale «I Tremarella» e per un centro con ippoterapia e idroterapia

Ad un anno dalla sua nascita gli associati dell'associazione familiari parkinson sono 113 con loro ci sono poi i familiari e gli amici, i semplici sostenitori e chi sa cosa significhi la parola parkinson. Un gruppo nutrito e coeso una cui rappresentanza ieri ha sfilato per l'arteria principale della città, il Corso Garibaldi, con tanto di pettorina numerata, per raccogliere fondi e sensibilizzare la popolazione nei confronti di una malattia degenerativa molto diffusa e difficile da affrontare.

“Run for parkinson”, questo il nome della passeggiata di solidarietà, si è svolto in contemporanea in altri paesi nel mondo (Argentina, Stati Uniti, Venezuela, Brasile, Canada, Messico, Cile) in vari paesi europei (Spagna, Germania, Francia, Svizzera Portogallo) e in oltre 80 città in Italia tra cui

anche Benevento. La manifestazione giunta alla 3° edizione, ha lo scopo di contribuire alla ricerca della cura per i pazienti affetti da morbo di parkinson.

Hanno partecipato all'iniziativa alcuni rappresentanti del Comune tra cui l'assessore Luigi Scarinzi e i consiglieri Enrico Castiello, Francesco Zoino e Mario Orrei, il presidente dell'associazione Familiari parkinson, Vincenzo D'Amelia, e numerosi rappresentanti dell'associazione.

“Si tratta di iniziative importanti per noi – ha spiegato D'Amelia – perché ci permettono di attirare l'attenzione su questa malattia e di raccogliere fondi per sostenere le nostre iniziative”.

E in effetti in cantiere ci sono diverse cose. “Stiamo mettendo su – continua D'Amelia – un

complesso musicale che si chiama “I Tremarella” anche se poi l'intenzione è quella di poter arrivare un giorno a comporre una vera e propria orchestra. Organizziamo anche momenti di svago presso le strutture che ospitano gli ammalati di parkinson come quella che abbiamo in programma a Villa Margherita: una serata all'insegna del karaoke. Ci sono poi iniziative anche più importanti e complesse: vorremmo creare un centro dove sia possibile avere accesso a quelle cure particolari che pure si trovano in altre città e che vanno dall'ippoterapia all'idroterapia. Ma soprattutto ora siamo impegnati nel migliorare la rete tra le associazioni per fornire agli ammalati della nostra provincia un'assistenza sempre più completa”.

L'iniziativa**Medici di famiglia
parte il corso
per l'uso corretto
del defibrillatore**

Un corso per imparare a usare correttamente il defibrillatore che può salvare vite se collocati nei posti giusti. Lo hanno organizzato Giuseppe Tortora, vice segretario del Sumai Medicina Generale - il sindacato dei medici di famiglia - e Saverio Annunziata, leader dello stesso sindacato, nonché presidente delle cooperative «Kos».

«Abbiamo organizzato dei corsi di formazione per l'uso corretto dei defibrillatori. Abbiamo già incontrato il dottor Giuseppe Galano, responsabile della centrale del 118 che ha dato la propria disponibilità, mettendo a disposizione il suo staff per insegnare, appunto, come si usa un defibrillatore» spiega Giuseppe Tortora.

Il corso è rivolto ai medici di medicina generale. I responsabili del Sumai chiederanno un incontro ai presidenti delle Municipalità per concordare incontri nelle scuole e nelle altre comuni-

tà. I sindacalisti vogliono sensibilizzare le istituzioni all'acquisto delle apparecchiature che, come detto, possono salvare la vita in caso di arresto cardiaco.

Il progetto

Il sindacato Sumai: lo strumento può salvare la vita in caso di arresto cardiaco

m.i.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ministro del Welfare all'angolo Monti: basta strappi, ricuciamo

Marcegaglia scrive a Napolitano e insiste: accordo stravolto

ROBERTO MANIA

ROMA — È calato il gelo di Palazzo Chigi sul ministro del Lavoro, Elsa Fornero. Il premier Mario Monti non ha per nulla condiviso l'ultima esternazione del titolare del Welfare: «O passa la riforma del lavoro, o il governo va a casa». L'ha considerata inopportuna, a dir poco. Soprattutto in questa fase di tensioni politiche interne e di nuove crescenti fibrillazioni sui mercati internazionali, nei quali l'affidabilità italiana torna ad essere messa in discussione per colpa della mancanza di prospettive di crescita.

E d'altra parte nessun ministro si è schierato con la Fornero. Non Corrado Passera (Sviluppo economico) che con l'economista piemontese ha già avuto più d'uno screzio, rimarcando anche ieri che la partita sull'articolo 18 poteva essere giocata diversamente; non Andrea Riccardi (Cooperazione e integrazione) che con evidente imbarazzo ha sostenuto di «non essere in grado di dire quando il governo va a casa o no». Ma anche altri ministri (per esempio quello del Turismo, Piero Gnudi, già presidente dell'Enel) in conversazioni private, non nascondono le proprie perplessità sulla gestione del pacchetto lavoro da parte della Fornero. Prima il braccio di ferro con la Cgil, poi la sfida agli industriali e i cambi in corsa del testo sulla riforma del mercato del lavoro con tanto di ricadute sull'arena politica con il Pdl pronto a trasformare in emendamenti le richieste della Confindustria. Tensioni che hanno depotenziato il «dividendo riforma» che il premier sperava di aggiudicarsi in termini di credibilità (e forse anche di spread) sulla scena internazionale. Nel suo tour tra la business community asiatica, era il nuovo mercato del lavoro

che aveva «venduto». Il contesto, però, non l'ha aiutato. Tutto da rifare.

Monti — descritto come preoccupato da Chigi ha parlato negli ultimi giorni — ora ha bisogno di ricucire gli strappi. Sa che il destino del governo dipende dai partiti che lo sostengono in Parlamento. Domani, pensando alla «fase due», quella della crescita del Pil, vedrà i leader della maggioranza, Angelino Alfano, Pier Luigi Bersani e Pier Ferdinando Casini. E sa che sul mercato del lavoro non si può attribuire ai parlamentari una mera funzione notarile. Gli emendamenti che si preparano a presentare i due relatori (Maurizio Castro per il Pdl e Tiziano Treu per il Pd) possono essere la via d'uscita. E la Fornero non dovrà impuntarsi.

Anche l'ultimo ritocco alla norma dei licenziamenti disciplinari che allarga le possibilità del reintegro, ha colto di sorpresa il presidente Monti. «Non lo sapevo. È stato un errore», avrebbe detto ad alcuni suoi interlocutori. I rapporti tra Monti e la presidente della Confindustria, Emma Marcegaglia, continuano ad essere freddissimi, nonostante la ripresa dei contatti. Il presidente del Consiglio imputa al leader degli industriali lo sbaglio di aver espresso le sue critiche alla riforma direttamente agli investitori internazionali con un'intervista al *Financial Times*. Nella difficile opera di ricucitura, la Marcegaglia si è impegnata a riconoscere pubblicamente gli eventuali miglioramenti al testo presentato dal governo. E il leader uscente di Confindustria (giovedì il Direttivo di Viale dell'Astronomia voterà il programma e la squadra del prossimo presidente, Giorgio Squinzi) ha inviato anche al Capo dello Stato,

Giorgio Napolitano, un dossier per illustrare le differenze tra l'accordo condiviso a Palazzo Chigi dalle parti sociali, con l'eccezione della Cgil, e il testo del successivo disegno di legge. Confindustria insiste nel dire che, sulla flessibilità in entrata e sui licenziamenti disciplinari, ci sia stato uno stravolgimento del patto.

La Fornero e la Marcegaglia non si sono nemmeno salutate la scorsa settimana durante l'audizione delle parti sociali davanti alla Commissione Lavoro del Senato. La stessa che si appresterebbe mercoledì — secondo i rumors parlamentari — a votare clamorosamente contro la proposta del ministro di nominare presidente dell'Inail l'attuale commissario straordinario Massimo De Felice, professore a Roma di matematica finanziaria ma soprattutto titolare di una serie di incarichi nel passato e nel presente nel mondo delle assicurazioni (da Intesa Vita del gruppo Intesa Sanpaolo a Alleanza assicurazioni). Una interrogazione bipartisan si domanda se De Felice «non sia un portatore sano di un poderoso conflitto di interesse nel ramo delle assicurazioni private». Il parere delle Commissioni parlamentari non è vincolante, ma avrebbe di certo il valore di un segnale chiaro contro il ministro Fornero.

Il premier non ha per nulla condiviso l'ultimatum del ministro sulle nuove norme Affidato ai relatori di Pd e Pdl il compito di concordare alcuni emendamenti



FONDAZIONE PARACELSO

Malattie rare, più risultati dalle sinergie

«Poveri di mezzi, ricchi di risorse: il Terzo settore nella sanità». Con questo slogan la fondazione Paracelso, dedicata all'emofilia e alle patologie affini, rilancia il proprio impegno con un'iniziativa nazionale in occasione della giornata mondiale dell'emofilia in calendario domani, 17 aprile. Un convegno a cavallo tra novità scientifiche ed esperienze progettuali avrà luogo domani a Milano, nell'aula napoleonica dell'università statale (via Sant'Antonio 10, dalle ore 9,30) con il patrocinio di Aice e dell'assessorato alla salute della regione Lombardia. Nella circostanza sarà anche illustrato il nuovo progetto umanitario lanciato dalla fondazione Paracelso, dedicato alla realizzazione di una rete di assistenza clinica e sociale in Afghanistan.

Iniziati i Laboratori ecologici itineranti

MARIGLIANO (m.g) - Sono partiti ieri mattina in piazza Municipio a Marigliano alle ore 10 in punto i Laboratori ecologici itineranti. Un progetto organizzato, promosso, realizzato dall'associazione Focus Sociale. Quella che si è svolta ieri mattina con condizioni atmosferiche non particolarmente vantaggiose è solo la prima tappa di una serie di sette appuntamenti che si svolgeranno di domenica, fino al 27 maggio, nelle piazze di vari comuni della provincia di Napoli. L'iniziativa è rivolta a tutti coloro che hanno intenzione di

aderire ma i veri protagonisti designati dagli organizzatori dovranno essere in modo particolare i bambini. Durante il laboratorio, i



memberi dell'associazione e i loro collaboratori insegneranno ai partecipanti a creare dei piccoli oggetti artistici o di uso comune, utilizzando semplicemente materiali di scarto riciclabili, il tutto nella massima sicurezza. Ai partecipanti sarà anche garantito il rilascio dello Youthpass Certificate. Le altre tappe del progetto Lei saranno Melito, San Vitaliano, Acerra, Pollena Trocchia, Nola e Giugliano. Il percorso così si svolgerà in altri comuni dell'agro Nolano ma toccherà anche la provincia a Nord di Napoli e l'area Vesuviana.

E il sindaco rilancia: «Ora un nuovo stadio per Napoli»

Il primo cittadino: una grande arena entro un mese ci saranno novità
E annuncia: voglio la Coppa Davis

Luigi Roano

I grandi eventi come stimolo per arrivare a costruire una città normale. La chiacchierata del sindaco Luigi de Magistris ai microfoni di Radio Kiss Kiss Napoli con Valter De Maggio è servita sì a celebrare la Coppa America ma anche delineare la Napoli del Futuro. «Lo stadio nuovo si farà ed entro un mese ci saranno novità con o senza il Napoli in Champions» dice il sindaco al riguardo. Lo sport sembra essere il giusto traino «penso al ritorno del giro d'Italia in città dopo 50 anni» racconta. Poi il tennis, «ho scritto una lettera al presidente della federazione italiana tennis chiedendogli di portare qui la Coppa Davis. Se si farà, la ospiteremo alla rotonda Diaz stiamo lavorando a tanti altri eventi sportivi». Quin-

di ancora lo stadio: «Si farà, abbiamo deciso di farlo, sarà uno stadio-arena». Infine il nuoto, de Magistris ha in animo di verificare la possibilità a Napoli i mondiali di nuoto. Mentre ha chiesto alla Federazione gioco calcio di far disputare al San Paolo la partita Italia Francia del 13 novembre. Insomma una carrellata con uno sguardo sul futuro prossimo e anche un po' più lontano. Con un intermezzo più personale. Il sindaco incrocia tre ex compagni di classe al Pansini: Fabrizio Cappella, Paolo Scutellaro e Dario Cassini, rispettivamente giornalista, skipper e cabaretista. Con De Maggio che pizzica Cappella: «Sei stato bocciato due volte...». Pronta la replica: «No diversamente promosso» scherza il giornalista.

Al di là del siparietto per il sindaco oggi comincia una settimana importante. Con le regate alle spalle si deve mettere mano al bilancio. Varare il documento strategico - il primo - del-

la giunta arancione per arrivare all'appuntamento del primo anno di mandato con nel cantiere tre risultati importanti: la soluzione della crisi rifiuti, l'arrivo della Coppa America con il battesimo del metodo della concertazione con Regione e Provincia e con i privati, gli industriali e i conti a posto. L'impresa più difficile alla luce dei tagli del governo in nome dei provvedimenti salva Italia. Bisogna fronteggiare 140 milioni di euro in meno parzialmente recuperabili grazie alla transazione con la Romeo Gestioni. Il piano di vendita messo a punto dal gestore dovrebbe garantire entro l'anno 2800 rogiti pari a circa 100 milioni. Il resto della cifra dovrebbe essere recuperato grazie all'Imu e piccoli aumenti di Irpef. Insomma questa la sfida ad due mesi dall'anniversario del primo anno di matrimonio con i napoletani. La più difficile da vincere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La posta di Caterina

Caterina Balivo
lapostadi@ilmattino.it

Sono precario ma ho scelto il Sud

Lettera firmata

EMAIL

Cara Caterina, il lunedì mattina leggo sempre i tuoi commenti alle lettere. A volte me ci ritrovo, altre volte li trovo un po' cattivi. Dico questo perché ho già timore di quelli che ci saranno se dovessi pubblicare la mia lettera. Io mi chiamo S. ho vissuto per 12 anni a Bergamo, poi la mia fabbrica ha chiuso e sono tornato a Napoli e ora sono precario. Ma ti confesso che vivo meglio oggi nella mia città rispetto a ieri, quando ero lontano con uno stipendio e un posto di lavoro che pensavo sicuro. Mi è sempre piaciuto parlare in napoletano, o forse non sono mai riuscito a parlare in italiano cercando di nascondere quella calata del Sud. A differenza tua che quando parli in televisione non

sembri di Acerra. Adesso che c'è stato questo scandalo nella Lega Nord saranno più buoni con noi? Ci rispetteranno di più? Loro che parlavano sempre di Roma ladrona e terroni nullafacenti! Bella figura hanno fatto e noi ora ce la ridiamo. Ma tu hai vissuto episodi di razzismo, soprattutto ora che vivi al Nord?

Ciao S., prima di risponderti volevo solo dirti che sono nata a Napoli ma sempre vissuta ad Aversa e non Acerra. Ci tengo molto alla mia città normanna e quindi volevo fartelo sapere. Vivo a Milano da due anni e a parte le solite battute sui napoletani, sinceramente non ho mai vissuto episodi di razzismo. Be', all'inizio della mia carriera, quando andavo a fare i provini ero un po' derisa per il mio accento marcatamente del Sud, molte altre mie colleghe invece del Nord non venivano mai riprese. Ed io pensavo: ma parlano come una rana dalla bocca larga, altro che dizione servirebbe... Poi ho cominciato a guadagnare con sfilate e ser-

vizi fotografici e mi sono pagate queste benedette lezioni di dizione, e così erano tutti contenti! A mio avviso la calata del sud è sexy e se è naturale e non forzata è accogliente e per niente volgare.

Detto questo, lo scandalo leghista ha colpito tutti! E tutti noi abbiamo pensato «come, loro che erano integerrimi e a loro detta gran lavoratori onesti!? Come si trovano impelagati in questo scandalo di milioni e milioni di euro?». La verità è che c'è poco da ridere e molto da riflettere. Mi dite quale pezzo d'Italia non è corrotto? Mi dite quale cittadino è contento di questo Paese, mi dite cosa oggi ci rassicura per il futuro? Io che sono una privilegiata mi tranquillizzo solo guardando il sole riflettere sul golfo di Napoli ripetendomi «chi qui non c'è mai stato, non potrà mai capire cosa si perde».

Mi dispiace S. che tu abbia perso il lavoro, e mi dispiace che la disoccupazione aumenti. Ma sono colpita dal tuo carattere. Preferisci lo stile di vita alle comodità della vita. Anche questa fa parte della filosofia napoletana!